

# RELAZIONE E BILANCIO SULL'ESERCIZIO 2019



## parte prima

Relazioni sulla gestione del Consiglio di Amministrazione - Relazione del Collegio Sindacale  
Relazione della Società di revisione indipendente  
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva  
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Rendiconto finanziario



# **Relazioni e Bilancio sull'Esercizio 2019**

**Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione**

**Relazione del Collegio Sindacale**

**Relazione della Società di revisione indipendente**

**Schemi di Bilancio**

**Stato Patrimoniale**

**Conto Economico**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

**Rendiconto finanziario**

CORTINABANCA- Credito Cooperativo- Società cooperativa  
(già Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti  
- Credito Cooperativo)

Società costituita il 25 luglio 1894  
Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729



# Organi Sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente

**Alberto Lancedelli**

Vice Presidente

**Giacomo Giacobbi**

Amministratori

**Massimo Antonelli**

**Monica Bino**

**Paolo Chizzali**

**Angelo Da Rin Zoldan**

**Adriano Lorenzi**

**Roberto Menardi**

**Renzo Stefani**

## Collegio Sindacale

Presidente

**Salvatore Sciortino**

Sindaci effettivi

**Monica Lacedelli**

**Rinaldo Tonon**

Sindaci supplenti

**Fausto Gallo**

**Michela Marrone**

## Direzione

Direttore

**Roberto Lacedelli**

Vice Direttore

**Marco Zandonella**



# Indice

<b>Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione</b>	pag. 7
<b>Introduzione</b>	pag. 9
<b>Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo</b>	pag. 11
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	pag. 12
MERCATI FINANZIARI E VALUTARI	pag. 12
IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO	pag. 13
L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA	pag. 14
SCENARIO ECONOMICO LOCALE	pag. 18
INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA	pag. 19
<b>Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio</b>	pag. 22
<b>Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca</b>	pag. 25
INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA	pag. 26
RISULTATI ECONOMICI	pag. 27
AGGREGATI PATRIMONIALI	pag. 32
FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	pag. 40
<b>Capitolo 4 - La struttura operativa</b>	pag. 42
<b>Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni</b>	pag. 45
ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI	pag. 46
FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO	pag. 47
FUNZIONE INTERNAL AUDIT	pag. 48
FUNZIONE COMPLIANCE	pag. 49
FUNZIONE RISK MANAGEMENT	pag. 49
FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	pag. 51
CONTROLLI DI LINEA	pag. 51
RISCHIO CUI LA BANCA È ESPOSTA	pag. 51
INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME	pag. 54
<b>Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione</b>	pag. 55
INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL' AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL' ART. 2528 DEL CODICE CIVILE	pag. 56
INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ	pag. 57
ADESIONE GRUPPO IVA	pag. 57
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	pag. 57
AZIONI PROPRIE	pag. 57
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	pag. 57

<b>Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b>	pag. 58
<b>Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione</b>	pag. 61
<b>Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio</b>	pag. 63
<b>Capitolo 10 - Considerazioni conclusive</b>	pag. 64
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	pag. 67
<b>Relazione della Società di revisione indipendente</b>	pag. 71
<b>Schemi di Bilancio</b>	pag. 77
<b>Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Rendiconto finanziario</b>	





# **Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione**

**1**





Care Socie, cari Soci,

vi presentiamo il primo bilancio di esercizio dopo la nostra adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca avvenuta il 1° gennaio 2019.

È stato un anno molto impegnativo, in quanto abbiamo adeguato la normativa interna alle disposizioni della Capogruppo e uniformato il nostro modo di lavorare alle raccomandazioni dettate dalle nuove regole comuni.

Come è noto, la struttura che si è data il Credito Cooperativo lo ha portato ad essere vigilato dalla Banca Centrale Europea, in quanto soggetti di importanza nazionale.

Siamo tenuti all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento oppure per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo.

Questa nuova dimensione è piuttosto gravosa non solo in termini di adempimenti burocratici, ma soprattutto per la necessità di adottare gli standard operativi delle grandi banche, quali ad esempio quelli stabili per la gestione del credito. In questo contesto, la nostra Banca si è mossa nel rispetto delle regole e ha contribuito alle attività del Gruppo con sollecitudine e professionalità.

Tuttavia, non abbiamo perso di vista chi siamo e da dove veniamo.

Da inizio anno abbiamo cambiato la nostra denominazione sociale in CORTINABANCA; rinnovare il proprio nome significa rafforzare le proprie radici dando loro nuova energia.

L'interesse del Socio e del cliente è sempre al primo posto nelle nostre priorità. Restiamo la Banca locale alla quale relazionarsi con fiducia; il nostro scopo è restare un punto di riferimento per le famiglie e le piccole imprese nel grande mare dei mercati finanziari, un ambiente a volte incomprensibile, se non percepito ostile.

La nostra cura è semplificare le procedure, educare i comportamenti ed indirizzare i nostri clienti ad una gestione prudente e consapevole dei propri interessi economici.

La forma societaria della Cooperativa dà credibilità a questo modello imprenditoriale, in quanto il nostro obiettivo non è il profitto fine a sé stesso ma operare nell'interesse mutualistico dei Soci e degli appartenenti alla comunità locale, senza fini di speculazione privata. L'utile della gestione – che rappresenta il risultato di una positiva gestione imprenditoriale – viene completamente re-investito nella società o destinato a finalità di beneficenza e mutualità.

Siamo particolarmente orgogliosi di essere riusciti in questi anni a mantenere la nostra autonomia, la quale è un valore fondamentale per un soggetto economico che opera in un territorio straordinario ma difficile quale quello montano. Sarà nostro impegno continuare a preservare la nostra originalità, pur nel rispetto delle regole di gruppo.





# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo



## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'Area Euro è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il mercato del lavoro e la spesa per consumi sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'economia italiana, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno



su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

### **IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO**

In base ai dati di dicembre 2019 i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica



dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018 mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti/depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

## L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (Importi in migliaia di euro)

2019/10	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD-EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD-EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3.564	-	3.564	4.766.600	-	-	23,4%	-	23,4%	0,5%	-
di cui: FRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.803	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.188	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%

Fonte Federcasse

Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il numero delle BCC-CR-RAIKA (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle 259 di ottobre 2019.





Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria complessiva. Il numero degli sportelli è pari ad ottobre 2019 a 4.226 unità.

A ottobre 2019 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 634 comuni e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III° trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al 7,4% di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il 23,9% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 21,4% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 12,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 10,7% dei crediti destinati al commercio.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il 24,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il 15,3% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- l'8,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre a 8,6 miliardi di Euro, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno sviluppo significativamente maggiore rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle famiglie consumatrici: +4,5% su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

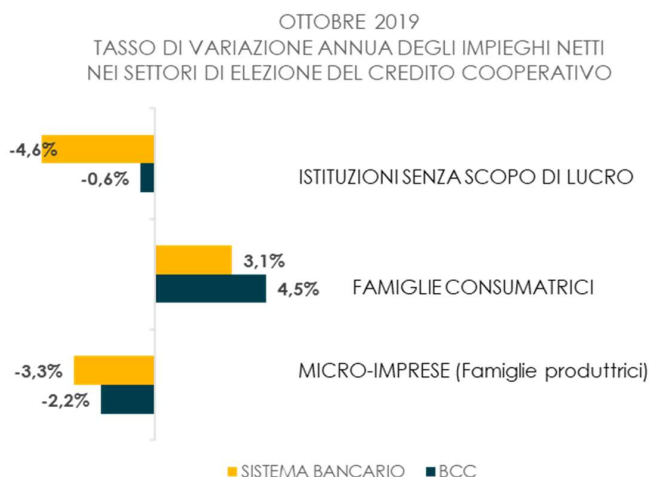
In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro (-0,6% contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle famiglie produttrici (-2,2% contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).



I finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese ammontano alla fine di ottobre 2019 a 74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4% su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo ammontano a ottobre a 67,5 miliardi di Euro, in leggera crescita su base d'anno: +0,3% contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al turismo (+3,3%), all'agricoltura (+3,1%) e alle attività manifatturiere (+2,7%).



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2% su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

### Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al 12,5% di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è pari a ottobre 2019 al 6,7% (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

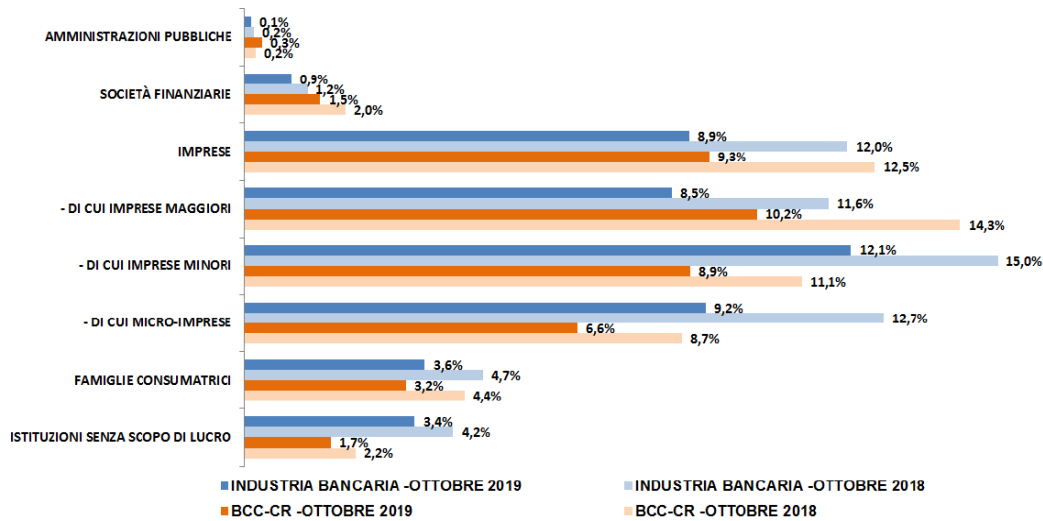
L'indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese è pari a ottobre al 9,3% contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).



## RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI



Fonte Federcasse

A giugno 2019, ultima data disponibile, le BCC presentano un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1% (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

### Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a 195,4 miliardi di Euro, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 163,6 miliardi di Euro (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+8,1%, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 29,2% annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

### Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a 20,1 miliardi di Euro (+3%).

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a 17,3%, 17,4% e 17,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.



	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

## Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del margine di interesse già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente -3,5% per le BCC e -5,1% per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC presentano una forte crescita (+12%), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le spese amministrative risultano ancora in crescita, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

## SCENARIO ECONOMICO LOCALE

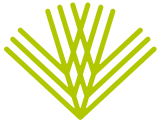
Secondo la Camera di commercio di Treviso – Belluno, il bilancio della demografia d'impresa di fine anno 2019 continua ad evidenziare una flessione per le sedi d'impresa, con -97 nella provincia di Belluno rispetto al 2018. Questa dinamica è in parte compensata dalla crescita delle unità locali dipendenti (+77).

La flessione nel corso del 2019 è inferiore al dato dello scorso anno (-186), con un'agricoltura che non sposta, in questo caso, grandi numeri. Si conferma la tendenza delle costruzioni a ridurre l'emorragia d'impresе (-14 nel 2019, contro le -57 nel 2018). Il commercio al dettaglio risulta il settore con la contrazione più importante di sedi di impresa: -61 chiusure, contro le -70 del 2018. A questa contrazione si aggiunge quella di 17 unità locali dipendenti, sempre operanti nel commercio al dettaglio. In negativo anche il manifatturiero (-22 sedi) e i servizi alle persone (-17). Bene i servizi alle imprese ed il settore alloggio e ristorazione (rispettivamente +25 e +11 sedi d'impresa).

Il settore manifatturiero registra una decelerazione; il tasso di crescita della produzione su base annua entra, di poco, in territorio negativo (passa dal +0,8% al -0,9% nel III° trimestre 2019). Più marcata decelerazione conosce il fatturato: la variazione tendenziale annua era già in territorio negativo nel secondo trimestre (-1,9%), e permane tale nel terzo (-1,7%). A peggiorare, secondo il dato campionario, il fatturato estero: in flessione del -3,5% su base annua. In questo caso, la sponda con il dato ufficiale ISTAT è quanto mai d'obbligo, considerate le probabili distorsioni statistiche indotte dalla minore numerosità del campione bellunese (che ad ogni modo cerca di rappresentare il tessuto produttivo provinciale nel suo complesso). In effetti, si ricorda che le esportazioni bellunesi nei primi 6 mesi del 2019 sono risultate in crescita del +6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma per merito, sostanzialmente, del recupero dell'occhialeria, a fronte invece di altri settori manifatturieri con export in significativa contrazione, quali i macchinari industriali (-3,5%), sempre sulla base dei dati ISTAT.

Il settore turistico registra invece un incremento negli arrivi in provincia, con 945 mila arrivi e 3.450 mila presenze a novembre 2019 contro 919 mila arrivi e 3.426 mila presenze nello stesso periodo del 2018.

Di questi, nel comune di Cortina d'Ampezzo si sono registrati 270 mila arrivi e 889 mila presenze a novembre 2019 (rispettivamente il 29% e il 26% del totale in provincia), contro 265 mila arrivi e 951 mila presenze nel 2018 (+1,89% e -6,52% rispetto all'anno precedente).



## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

*L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".*

A tale proposito si illustrano:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Nella definizione delle linee guida per il 2019, il Consiglio di Amministrazione ha ispirato la programmazione annuale secondo i principi cardine della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Ricordiamo che le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; l'obiettivo non è il profitto fine a sé stesso, bensì l'utilità sociale della cooperativa; vanno conciliate le logiche di razionalità economica con le necessità sociali e collettive (buona banca e buona cooperativa).

Il documento del Bilancio Sociale – o "Bilancio di Coerenza" -, è redatto dal 1999 con la finalità di riassumere i risultati delle nostre attività a favore delle Comunità e del sociale; in questo senso proponiamo non soltanto gli obiettivi di analisi e di rendicontazione, ma anche un'esposizione degli argomenti a testimonianza della coerenza tra identità e missione.

La struttura del Bilancio di Coerenza rispetta il format indicato dalla Federazione Nazionale, anche per favorire una lettura comparata con aziende analoghe e con il Sistema. Le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione sono adattati ai migliori standard internazionali, integrando gli indicatori della Metrica Mutualistica. Da quest'anno – inoltre – partecipiamo alla redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DNF), curata dalla Capogruppo, per rendicontare i risultati complessivi raggiunti con le iniziative sociali e ambientali, descrivere con chiarezza i propri sistemi di governance e le proprie politiche, esplicitare gli obiettivi di sostenibilità.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2019 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Cassa Rurale. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.

Le iniziative di Bilancio sociale 2019 sono raggruppate nei seguenti ambiti:

Attività	Erogato	Destinatari	Beneficiari	Beneficio pro capite
AGGREGAZIONE	49.366	13.261	550	80
TERRITORIALITA'	125.904	1.233	1.227	120
WELFARE	80.608	1.100	325	151
<b>TOTALE</b>	<b>255.878</b>	<b>15.594</b>	<b>2.102</b>	<b>102</b>

Le più significative attività nel contesto dell'Aggregazione sono state l'assegnazione dei "buoni spesa" ai Soci durante l'Assemblea e la gita dei Soci Senior a Treviso.

Per la Territorialità ricordiamo l'erogazione tramite bando dei contributi alle associazioni, per un totale erogato di 116.720 euro e 223 beneficiari.

Per il Welfare abbiamo assegnato 55.478 euro di premi di studio a 275 studenti e un contributo di 20.000 euro all'Associazione Insieme si Può per il Progetto "Povertà a casa nostra".

Il totale dei contributi e delle sponsorizzazioni erogate nel corso del 2019 sono pari a circa 240.000 euro.

Con riferimento alle politiche verso la base sociale, rammentiamo che la Cassa è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.



Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito. Il documento che espone gli esiti del processo di autovalutazione della Governance aziendale ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e in particolare del Titolo IV Capitolo 1 Sezione VI è stato approvato dal Consiglio di amministrazione. Il processo è guidato dal Regolamento di CCB adottato dalla Banca che disciplina le fasi con cui deve essere condotta l'autovalutazione e definisce i profili oggetto di valutazione che si sostanziano principalmente in:

- struttura della Governance;
- funzionalità degli Organi.

Le modalità con le quali annualmente viene condotto il processo di autovalutazione, nel rispetto delle linee guida date dal Regolamento, sono prevalentemente indirizzate all'analisi della struttura della Governance quando è necessario procedere al rinnovo delle cariche sociali, mentre annualmente viene valutata la funzionalità degli Organi.

La Cassa si è attivata per sensibilizzare i soci sull'importanza della partecipazione diretta al governo societario incentivando la partecipazione all'Assemblea annuale mettendo a disposizione il trasporto gratuito per i residenti fuori Cortina d'Ampezzo.

Segnaliamo infine che nel 2019 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2019-2020; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

### ● Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

In primo luogo la Banca favorisce i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa. Il livello dei reclami è minimo e testimonia questo impegno.

La funzione storica della cooperazione resta quella di rappresentare e tutelare la parte più debole delle comunità locali e della società civile: un ruolo di garante e di gestore del patrimonio di fiducia che ci viene tuttora riconosciuto. La nostra politica commerciale è ispirata in primo luogo a non esporre a rischi eccessivi o ingiustificati i clienti. L'esperienza concreta nell'attività giornaliera conferma inoltre che, la presenza di una Cassa Rurale nel territorio incentiva la concorrenza fra banche ed abbassa il prezzo pagato dai clienti per i servizi finanziari.

I soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: il Mutuo Prima Casa, offerto mantenendo i tassi alle migliori condizioni di mercato; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 12% (ad eccezione delle RC Auto). Anche nel 2019 abbiamo riproposto il Mutuo a tasso zero per il pagamento dell'IMU.

I figli dei soci ottengono il Buono Neonato maggiorato a 120 euro, rispetto agli 80 euro dei normali clienti; inoltre, viene loro riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio.

La gestione delle relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, viene condotta dalle funzioni aziendali secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività sono rendicontate periodicamente.

Consapevole che l'Educazione Finanziaria migliora la qualità delle scelte che incidono sul benessere economico delle famiglie, la Cassa promuove lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sezione Ampezzo-Oltretrechia) e in altri contesti, in primo luogo scolastici. Nel 2019 abbiamo organizzato un incontro anche presso la nostra sede sul tema della finanza comportamentale.

### ● Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali assumono una rilevanza marginale sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono significativi impatti ambientali.

Tuttavia la Cassa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.



La Cassa Rurale si fregia del marchio nazionale "La Banca dell'energia pulita", per caratterizzare e valorizzare le proposte commerciali relative all'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie alternative.

L'attitudine "green" si è concretizzata negli anni in azioni reali: dal contratto stipulato con "Utilità", per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate (256.774 kWh), alla gestione della raccolta differenziata, al riciclo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico e per sostenere la clientela e i soci negli investimenti resi necessari ed opportuni per evitare e limitare i disservizi e i disagi legati al verificarsi di situazioni di emergenza a causa di blackout elettrico o eventi contingenti.

Il dato dei consumi diretti di energia interni è pari a 1.260 GJ (zero da fonti rinnovabili), di cui 172 GJ da veicoli di proprietà dell'azienda.

Il dato dei consumi indiretti di energia (elettricità) è pari a 924 GJ (completamente da fonti rinnovabili).

Il consumo di acqua è pari a 676 mc.

Il 1° marzo 2019 abbiamo aderito alla Giornata del risparmio energetico, condividendo l'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Con l'adesione al Gruppo Cooperativo, l'impegno di rispettare le politiche del movimento e la partecipazione alle iniziative di Sistema è ormai obbligatorio; in tal senso, non è più stato necessario predisporre uno specifico indirizzo di gestione vincolante.

Nell'ambito dei rapporti con gli Organismi del Credito Cooperativo, segnaliamo la partecipazione di un nostro consigliere nel Consiglio di amministrazione della Federazione Veneta delle BCC e del CESVE S.p.A.

Inoltre, un membro del nostro CDA fa parte del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Belluno Treviso. Nel 2019 abbiamo collaborato all'organizzazione dell'evento Scoop! Community makes fun! Food, drink & people, ideato e realizzato da Confcooperative Belluno e Treviso in collaborazione con Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti; il messaggio che si voluto veicolare è semplice: la cooperazione, correttamente espressa, porta valore e valori al territorio. La festa delle cooperative nel centro di Cortina tenuta sabato 14 settembre si è rivelata un successo oltre ogni aspettativa



## Capitolo 2

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio





## **Piano industriale/strategico;**

Il modello di riferimento per guidare lo sviluppo delle attività dell'esercizio 2019 è stato il Piano Strategico 2018-2020, approvato il 30 gennaio 2018.

Il 22 gennaio 2019 è stato approvato il Bilancio di previsione 2019 – declinato dal P.S. - il quale ha fatto da traccia per la gestione dell'esercizio trascorso.

Obiettivo generale di Piano è il mantenimento di un'autonomia sostenibile nell'ambito del Gruppo CCB.

La condizione necessaria per raggiungere l'obiettivo è quella di soddisfare contemporaneamente i requisiti posti da tre modelli:

1° - modello di Gruppo CCB: modello "risk based", cioè puntare alla migliore classe di merito;

2° - modello di Vigilanza: modello SREP, cioè puntare ad una valutazione individuale della Vigilanza con le logiche del framework SREP che non richieda requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo Pilastro") riferiti alla struttura di governance o alla gestione della banca; assicurare il rispetto dei requisiti normativi concernenti l'ammontare minimo di capitale che deve detenere (cosiddetto "primo pilastro") e delle eventuali richieste di capitale aggiuntivo;

3° - modello di Mercato: modello "benchmarking": cioè puntare a sostenere la propria efficacia imprenditoriale misurandola rispetto ad un benchmark costituito da un gruppo di confronto (altre BCC).

Dal punto di vista strutturale, la nostra Cassa Rurale risulta in grado di rispettare tutti i requisiti richiesti; nel corso del 2019 abbiamo lavorato per mantenere alto il nostro standard. Nel modello di Gruppo "risk based" siamo stati classificati in classe 2, una valutazione positiva ma che risulta penalizzata dagli indicatori di "qualità dell'attivo" che evidenziano un basso tasso di coverage (motivato dalle valide garanzie ipotecarie di cui disponiamo sui crediti deteriorati) e da un elevato grado di concentrazione sui crediti concessi ai clienti.

Il Piano Strategico rappresenta un punto di riferimento per le scelte gestionali e ha offerto un indirizzo alla struttura operativa della Banca per assumere le decisioni, le azioni e i comportamenti necessari al conseguimento degli obiettivi.

L'esercizio 2019 è il secondo anno di gestione del Piano; gran parte delle attività è stata focalizzata sulla messa a regime delle iniziative partite l'anno precedente. Rispetto a quanto previsto di avviare nel 2019, segnaliamo in particolare la predisposizione dello studio per la richiesta di apertura di uno sportello nel comune di Alpago (poi autorizzata nel febbraio 2020), il perfezionamento nell'utilizzo dei programmi di Marketing Operativo e Analyzer.

Del lavoro svolto diamo conto nel proseguo di questa Relazione, specificando nel contesto di analisi delle voci di bilancio gli scostamenti rispetto a quanto programmato.

## **Attività ispettive**

Nel corso dell'esercizio 2019 la nostra Banca è stata sottoposta alle ordinarie ispezioni della funzione di Compliance e della funzione di Internal Audit, entrambe esternalizzate presso la Capogruppo.

Nello specifico, si richiamano i seguenti interventi:

### a) Audit:

- . Fondo di garanzia dei depositanti – SCV (26-27 febbraio 2019)
- . Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione (16 e 19 aprile 2019)
- . Valutazione aziendale adeguatezza riserve di liquidità (28 ottobre - 6 novembre 2019)
- . Finanza (consulenza in materia di investimenti, gestione deposito titoli, raccolta ordini) (11-21 novembre 2019).

### b) Compliance:

- . Privacy (10-14 gennaio 2019)
- . Trasparenza (8-14 agosto 2019)
- . Servizi di investimento (11-15 novembre 2019)

Non sono emerse problematiche critiche.

Il Consiglio di amministrazione ha discusso e deliberato in merito alle iniziative richieste per la sistemazione dei rilievi (Audit); i Servizi si sono fatti carico delle azioni di mitigazione richieste dalla funzione di Compliance, le quali sono state oggetto di monitoraggio da parte della funzione stessa.



Nel 2019 siamo stati oggetto di accertamento ispettivo antiriciclaggio da parte della UIF (Unità di Informazione Finanziaria). Gli esiti hanno evidenziato, pur in un contesto generale di idoneo presidio, taluni profili di debolezza nelle attività funzionali alla collaborazione attiva antiriciclaggio. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato gli interventi correttivi da porre in essere.

Sempre nell'esercizio (aprile 2019), la Banca d'Italia ha effettuato una verifica sui dispositivi automatici per il ricircolo del contante. Ad oggi non sono giunti gli esiti, anche se in sede ispettiva non sembra siano state rilevate particolari criticità.

### **Contenziosi e reclami**

Nel corso del 2019 abbiamo trattato 3 reclami formali, per questioni senza impatto economico.

Abbiamo in essere una causa originaria instaurata per illegittima applicazione di usura originaria/pattuita e di interessi anatocistici, spese e commissioni in relazione ad un contratto di mutuo. Per scelta molto prudente sono stati accantonati negli esercizi trascorsi 152.000 euro ma siamo fiduciosi in un esito positivo.

### **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Segnaliamo che la Banca non ha inteso avviare operazioni di cessione crediti. Siamo consapevoli del fatto che una cessione massiva di posizioni critiche possa migliorare gli indicatori del credito deteriorato; siamo però altresì convinti che può essere controproducente dismettere le posizioni se sono presenti fondati presupposti di rientro (in primo luogo: garanzie capienti, siano esse immobiliari o fidejussorie), soprattutto in termini di redditività.

### **Modifica dello Statuto Sociale**

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 23 maggio 2019 ha approvato alcune modifiche allo Statuto Sociale aventi efficacia partire dal 1° gennaio 2020, tra cui la modifica della ragione sociale in CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società Cooperativa (già Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina D'Ampezzo e delle Dolomiti – Credito Cooperativo).



# Capitolo 3

## Andamento della gestione della banca



## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Per i principi generali di redazione si rinvia alla Nota integrativa (parte A – Politiche contabili).

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

### Indicatori di performance<sup>1</sup>

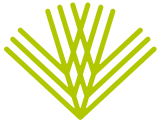
Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	57,60%	60,83%	(5,15%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	74,22%	73,23%	1,35%
Patrimonio Netto / Totale Attivo (1)	11,68%	11,76%	(0,68%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	13,39%	13,44%	(0,30%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,73%	16,06%	(2,01%)
Depositi/Impieghi netti	66,93%	62,78%	6,60%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE) (1)	4,87%	3,65%	33,47%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,57%	0,43%	32,57%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	70,37%	67,56%	4,16%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,53%	74,63%	(9,51%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,51%	0,99%	(48,50%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	4,70%	5,62%	(16,45%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	79,93%	65,97%	21,17%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	37,79%	36,84%	2,57%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,65%	0,78%	(16,67%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	195.749	191.105	2,43%
Spese del personale per dipendente	79.749	76.554	4,17%

I crediti verso la clientela in rapporto all'attivo scendono al 57,60% in quanto, seppure in crescita dell'1,43%, salgono meno del totale attività (+7,13%). Le attività si sono incrementate soprattutto in conseguenza dell'aumento della raccolta con la clientela a vista (conti correnti). Tale dato influenza anche gli altri indici riferiti all'attivo.

Gli indici di redditività evidenziano un utile in crescita significativa. Il Cost Income Ratio si porta al 70%, un livello da tenere sotto controllo ma sostenibile.

Il margine di interesse passa dal 75% al 68% del margine di intermediazione, grazie soprattutto al risultato delle attività finanziarie. Le commissioni nette sono stabili, a fronte di un regresso della voce interessi.

<sup>1</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.



Gli indici di rischiosità sono in miglioramento; calano i NPL e aumentano le coperture; le rettifiche sui crediti in bonis passano invece dal 0,74% al 0,65% (il criterio di calcolo è comunque automatico e non risente di eventuali politiche di gestione).

Cresce la produttività del personale e il costo medio.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>2</sup>

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	8.989	9.413	(424)	(5%)
Commissioni nette	3.621	3.635	(14)	0%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	678	(488)	1.166	(239%)
Dividendi e proventi simili	23	53	(30)	(57%)
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>13.311</b>	<b>12.613</b>	<b>698</b>	<b>6%</b>
Spese del personale	(5.423)	(5.053)	(370)	7%
Altre spese amministrative	(4.376)	(4.283)	(93)	2%
Ammortamenti operativi	(348)	(271)	(77)	28%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(234)	(1.012)	778	(77%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(10.381)</b>	<b>(10.619)</b>	<b>238</b>	<b>(2%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.930</b>	<b>1.994</b>	<b>936</b>	<b>47%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(426)	(148)	(278)	190%
Altri proventi (oneri) netti	1.206	1.233	(27)	(2%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	(7)	7	(100%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>3.710</b>	<b>3.072</b>	<b>638</b>	<b>21%</b>
Imposte sul reddito	(550)	(847)	297	(35%)
<b>Risultato Netto</b>	<b>3.160</b>	<b>2.225</b>	<b>935</b>	<b>42%</b>

<sup>2</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



## Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	10.748	11.211	(464)	(4%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	10.649	10.692	(43)	0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.758)	(1.798)	40	(2%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>8.989</b>	<b>9.413</b>	<b>(424)</b>	<b>(5%)</b>

Il margine d'interesse cala del -5%, contro un +9% del 2018.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione – la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cala di 2 centesimi (cresce di 8 centesimi nel 2018).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, cala di 22 centesimi (+12 centesimi nel 2018).

Il margine complessivo scende di 9 centesimi (in aumento di 12 centesimi nel 2018).

La media, a dicembre 2019, degli investimenti fruttiferi complessivi al netto dei fondi BCE (dato controllo di gestione) aumenta del +11,10%, contro un aumento nel 2018 del +0,39%.

La raccolta diretta sale del +8,10% (saldo medio a dicembre 2019), a fronte di un aumento un po' meno elevato degli impieghi con i clienti del +5,44%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 64% degli investimenti fruttiferi, contro il 65% del 2018.

Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 123 centesimi (112 nel 2018) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

In definitiva, il calo del margine di interesse è motivato da un calo del costo della raccolta (-3 centesimi), da una diminuzione del tasso sugli impieghi con i clienti (- 5 centesimi) e – soprattutto – dalla minore resa della tesoreria (-24 centesimi).

Segnaliamo che gli incassi di interessi attivi su sofferenze sono stati pari a 400 mila euro, contro i 247 mila euro del 2018; questa circostanza ha in parte mitigato il calo di marginalità.

A livello di analisi benchmark, sempre prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 31 centesimi rispetto alla media (29 nel 2018). Il tasso medio di raccolta è superiore (+6 centesimo di costo, vs. +1 centesimo nel 2018), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio è inferiore di 26 centesimi (28 nel 2018). La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenziano tassi inferiori di 38 centesimi rispetto alla media (ciò a beneficio dei clienti!).

## Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	8.989	9.413	(424)	(5%)
Commissione nette	3.621	3.635	(13)	0%
Dividendi e proventi simili	23	53	(30)	(57%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	27	5	19%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	28	69	(41)	(60%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair	618	(584)	1.201	(206%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.311</b>	<b>12.613</b>	<b>698</b>	<b>6%</b>

Le commissioni nette sono stazionarie.

Le commissioni attive crescono del 0,61%, quelle passive 10,50%.



Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

L'analisi delle poste più importanti evidenzia un andamento debole per le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (254.529, -1,09% euro), mentre confermano ancora la crescita quelle dei conti non affidati (470.636 euro, +2,46%); continua il calo delle commissioni per la messa a disposizione fondi (diminuite da 855.491 euro di 3 anni fa ai 704.142 euro del 2019, -2,91% sull'anno), sempre a causa di rinegoziazioni delle condizioni.

In calo (nonostante la crescita dei volumi intermediati) le commissioni di mantenimento sul risparmio gestito a 684.862 euro (-4,21%); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 161.011 euro (+1,49%).

In controtendenza rispetto agli anni passati, la gestione assicurativa frena sui risultati anche a causa del cambio di Agenzia, segnando 236.254 euro di commissioni attive (-7,29% sul 2018); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari", sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).

Crescono anche quest'anno le commissioni attive della gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 528.090 euro a 532.765 euro (+0,89%); va però evidenziato che le commissioni passive riferibili alla "monetica" bancomat e carte di credito crescono in misura più che proporzionale (216.990 euro, +15,67%).

I dividendi sono riferibili agli introiti sugli investimenti in fondi e sicav.

Il risultato di negoziazione riguarda l'attività in valute.

Importante l'analisi della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie", che passa da un importo negativo di -583.599 euro del 2018, ad un risultato positivo di +617.719. Nel 2018 abbiamo registrato perdite da valutazione di titoli per circa 579.847 euro su fondi e sicav nel portafoglio di proprietà (dovuto all'andamento dei corsi di mercato). Nel 2019, invece, abbiamo incassato proventi da negoziazione titoli (realizzo) per 233.098 euro e proventi netti da valutazione titoli e altri investimenti finanziari obbligati al fair valute pari a 375.922 euro. La voce è fortemente influenzata dalle valutazioni al mercato delle attività "obbligate al FV".

## Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	9.799	9.336	463	5%
<i>Spese per il personale</i>	5.423	5.053	370	7%
<i>Altre spese amministrative</i>	4.376	4.283	93	2%
Ammortamenti operative	348	271	77	28%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	426	148	278	188%
- di cui su impegni e garanzie	458	147	311	211%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.206)	(1.233)	27	(2%)
<b>Costi operativi</b>	<b>9.367</b>	<b>8.522</b>	<b>846</b>	<b>10%</b>

Le spese per il personale passano da 5.052.542 euro a 5.422.894 euro (+7,33%). L'incremento è significativo e si giustifica, almeno in parte, con effetti del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del Credito Cooperativo, scaduto nel 2013 e rinnovato il 9 gennaio 2019.

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 5.164.285 euro (+7,09%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 258.609 euro (+12,42%).

Le altre spese amministrative crescono da 4.283.882 euro a 4.376.526 euro (+2,16%), contro un +5,85% del 2018.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

- 1) esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) e registrate a Conto Economico alla voce 200), pari a 1.084.401 euro nel 2019 (1.105.367 euro nel 2018);



- 2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2019 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 70.430 euro (70.167 euro nel 2018) e del Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 194.115 euro (187.935 euro nel 2018);
- 3) per il confronto con il 2018, occorre considerare che dal 2019 le spese per i canoni di locazione sono state imputate alla voce ammortamenti (ammortamento diritti d'uso ai sensi dell'IFRS16) per un importo di 81.372 euro.

Al netto delle tre evidenze, il saldo delle spese amministrative 2018 risulta pari a 3.108.952 euro, contro un importo pari a 2.920.413 euro del 2018: registriamo dunque un aumento di 188.539 euro, pari al +6,46% (+6,84% nel 2018).

Il dato è ampiamente superiore all'inflazione media.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria (ICT), la quale pesa per quasi 1/3 sulle spese complessive; di fatto, però, tale voce non è però governabile dalla singola banca utente.

Va ricordato che nell'esercizio trascorso si è costituito il Gruppo Bancario e ciò ha comportato un aggravio di costi sia per le nuove esternalizzazioni delle funzioni aziendali di controllo, sia per il diverso livello di aggiornamento informativo (visure, info camerali, altro) richiesto dalla partecipazione ad un ente vigilato BCE.

Nel 2019 abbiamo aderito al Gruppo IVA CCB; il risparmio sui costi dell'IVA infragruppo è comunque ridotto dalla compartecipazione alle spese di adesione (123.785 euro).

Quando saremo a regime con la gestione di Gruppo, sarà nostra cura valutare in ottica benchmark il livello dei costi sostenuti dalla nostra Cassa, rispetto ai valori medi del sistema.

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra Cassa Rurale per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 595.456 euro (511.381 euro nel 2018), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 130) rettifiche di valore per titoli Lucrezia: 245.244 (170.688 euro nel 2018);
- voce 160) spese amministrative: 264.545 euro (258.102 euro nel 2018);
- voce 170) accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - sistema DGS: rettifiche di valore nette 85.667 euro (82.591 nel 2018).

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 270.906 euro a 347.154 euro; su quest'ultimi pesa l'imputazione dei diritti d'uso su immobili (canoni locazione) per 81.372 euro; al netto di questa componente, il confronto con il 2018 evidenzia una diminuzione del -1,89%.

La voce riporta le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per miglorie su beni di terzi (filiale di Belluno), vengono esposti a voce 200 proventi di gestione.

L'importo degli ammortamenti degli immobili è in calo e ammonta a 106.603 euro, il 31% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati è scorporato e non viene più ammortizzato.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.103.313 euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari all'82% del totale (3.368.295 euro).

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per soli 370.447 euro.

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 70% (68% nel 2018); la media di Gruppo è di circa il 74%.

Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza.

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Gli "altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)" sono composti da:

- oneri riferibili al FGD per -85.667 euro (-82.591 euro nel 2018);
- accantonamenti per svalutazione garanzie, impegni e margini per -1.034.145 euro (-422.160 euro);
- riprese per svalutazione garanzie, impegni e margini per 661.593 euro (357.552 euro);
- riprese su altri fondi per 31.505 euro (zero).





Alla voce 200) “altri oneri/proventi di gestione” sono imputati anche 25.913 euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno).

Nella voce 200) “altri oneri/proventi di gestione” sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spese per importi all’incirca analoghi alla voce 160 b).

## Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	13.311	12.613	698	6%
Costi operativi	(9.367)	(8.522)	(846)	10%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(230)	(994)	764	(77%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(4)	(25)	21	(85%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>3.710</b>	<b>3.072</b>	<b>637</b>	<b>21%</b>

Il margine di intermediazione è in netto aumento; le ragioni sono state sopra esposte e si possono così sintetizzare: a fronte di un calo del margine di interesse, si è registrato un significativo aumento di plusvalenze e riprese di valore su titoli obbligazionari.

La variazione in aumento del margine di intermediazione è completamente assorbita dall’incremento dei costi operativi (698 mila euro vs. -846 mila euro).

Il Risultato corrente lordo risulta però in forte crescita sul 2018 (+637 mila euro) grazie alle minori rettifiche di valore nette per rischio di credito (+764 mila euro).

Il dettaglio delle rettifiche di valore nette per rischio di credito è riportato nella tabella di sintesi che segue:

	2019	2018
variazione dubbi esiti:		
- rettifiche di valore	14.125.832,03	7.259.101,95
- riprese di valore	14.130.283,52	6.632.720,90
variazione su crediti per attualizzazione:		
- perdite da attualizzazione	1.286.849,26	1.476.227,94
- riprese di valore	950.143,62	825.295,34
variazione crediti clientela stage 1:		
- rettifiche di valore	116.890,34	62.241,89
- riprese di valore	314.688,42	6.933,35
variazione crediti clientela stage 2:		
- rettifiche di valore	706.508,01	41.493,07
- riprese di valore	857.144,11	468.547,81
variazione titoli al CA clienti e banche (stage 1 e 2)		
- rettifiche di valore	448.882,31	217.227,68
- riprese di valore	129.628,65	34.093,60
variazione crediti banche stage 1:		
- rettifiche di valore	1.948,20	6.025,77
- riprese di valore	1.951,33	-
rettifiche di valore su crediti a perdite	-	6.585,45
rettifiche di valore su crediti da bonis a perdite	944,12	1.620,98
recupero attualizzazione da impairment analitico	2.909,21	163.298,79
riprese da incasso su posizioni estinte	22.237,05	7.204,80
rettifiche e riprese su attività al FV con impatto sulla redditività	48.828,97	61.844,49
<b>TOTALE</b>	<b>230.039,39</b>	<b>994.274,63</b>

Le diverse voci che compongono l’aggregato evidenziano i molteplici aspetti che riguardano la valutazione delle attività di bilancio. Riteniamo che sia importante focalizzare l’attenzione soprattutto sulle rettifiche/riprese di valore sui crediti a dubbio esito.



## Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.710	3.072	637	21%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(550)	(847)	297	(35%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.160	2.225	935	42%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>3.160</b>	<b>2.225</b>	<b>935</b>	<b>42%</b>

Nel 2019, l'imponibile della Cassa è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50%.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, ammontano a 549.490 euro (846.986 euro nel 2018). Le imposte correnti IRES e IRAP sono pari a 785.650 euro (289.015 euro nel 2018); registriamo un minore carico fiscale per il computo delle imposte anticipate: nel 2019 recupero +202.411 euro, a fronte di -557.839 euro nel 2018.

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>3</sup>

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	6.943.392	6.161.448	781.944	13%
Esposizioni verso banche	46.441.644	40.315.792	6.125.853	15%
Esposizioni verso la clientela	319.981.778	314.921.500	5.060.278	2%
<i>di cui al fair value</i>	1.270.081	10.077.568	(8.807.487)	(87%)
Attività finanziarie	173.084.687	147.679.097	25.405.590	17%
Partecipazioni	11.367		11.367	
Attività materiali e immateriali	4.104.607	3.978.966	125.641	3%
Attività fiscali	1.605.251	2.245.491	(640.240)	(29%)
Altre voci dell'attivo	3.319.928	3.236.406	83.522	3%
<b>Totale attivo</b>	<b>555.492.654</b>	<b>518.538.700</b>	<b>36.953.954</b>	<b>7%</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	66.024.612	66.692.174	(667.561)	(1%)
Raccolta diretta	412.287.268	379.721.469	32.565.798	9%
<i>Debiti verso la clientela</i>	320.005.590	280.245.764	39.759.826	14%
<i>Titoli in circolazione</i>	92.281.678	99.475.705	(7.194.027)	(7%)
Altre passività finanziarie			-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.874.971	3.374.630	500.341	15%
Passività fiscali	1.373.385	872.015	501.370	57%
Altre voci del passivo	7.063.172	6.910.119	153.053	2%
<b>Totale passività</b>	<b>490.623.408</b>	<b>457.570.407</b>	<b>33.053.001</b>	<b>7%</b>
Patrimoni netto	64.869.246	60.968.293	3.900.953	6%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>555.492.654</b>	<b>518.538.700</b>	<b>36.953.954</b>	<b>7%</b>

<sup>3</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



## Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>412.287</b>	<b>379.721</b>	<b>32.566</b>	<b>9%</b>
Conti correnti e depositi a vista	312.040	272.930	39.110	14%
Depositi a scadenza	4.256	3.257	999	31%
Pronti contro termine e prestito titoli	50	-	50	
Obbligazioni	79.454	85.883	(6.429)	(7%)
Altra raccolta	16.487	17.651	(1.166)	(7%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>157.203</b>	<b>145.358</b>	<b>11.845</b>	<b>8%</b>
Risparmio gestito	118.669	104.645	14.024	13%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	79.733	73.178	6.555	9%
- Gestioni patrimoniali	18.908	14.234	4.674	33%
- Prodotti bancario-assicurativi	20.028	17.233	2.795	16%
Risparmio amministrato	38.534	40.713	(2.179)	(5%)
di cui:				
- Obbligazioni	32.344	36.276	(3.932)	(11%)
- Azioni	6.190	4.437	1.753	40%
<b>Totale raccolta</b>	<b>569.490</b>	<b>525.079</b>	<b>44.411</b>	<b>8%</b>

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita sostenuta; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento decrescente, determinato dalla preferenza dei clienti per i depositi a vista (in particolare sui conti correnti).

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 569 milioni euro, evidenziando un aumento significativo su base annua di 44 milioni di euro (pari al +8%). Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 72% sul totale, in linea rispetto allo scorso esercizio. In pratica, il trend seguito da entrambe le tipologie di raccolta è identico.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	72%	72%	-
Raccolta indiretta	28%	28%	-

## Raccolta diretta

L'andamento tendenziale della raccolta da clientela conferma anche nel 2019 la forte polarizzazione sulla forma tecnica del conto corrente, in linea con il mercato nazionale. I conti correnti sono cresciuti di ben il 14%.

La raccolta è aumentata per crescita organica, senza l'incentivo di tassi promozionali e mantenendo un costo in linea con gli andamenti di mercato. Nonostante la forte liquidità del Sistema, la difesa della raccolta – intesa anche come capacità di intermediazione della banca – resterà un obiettivo primario, ma senza portare ad un significativo incremento di prezzo.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Nel confronto benchmark, i dati ALM evidenziano una crescita della raccolta diretta pari al 9%, contro una media di Gruppo del 5%. Se la nostra crescita sui conti correnti è forte (+14%), il Gruppo registra anch'esso un +11%.

Nella composizione, i debiti verso la clientela ammontano al 65% del passivo ALM (73% la media di sistema) e i titoli in circolazione sono al 19% (11% la media di sistema); i dati confermano lo sforzo della Banca di mantenere una certa quota di raccolta su strumenti a termine.

La composizione della raccolta diretta per forme tecniche è riportata nella tabella che segue.



RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	76%	72%	6%
Depositi a scadenza	1%	1%	0%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	19%	23%	(17%)
Altra raccolta	4%	5%	(20%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta cresce, soprattutto – ed è un fatto importante – nel risparmio gestito (+13%).

A livello di confronto benchmark, i dati della raccolta indiretta evidenziano un +8%, contro una crescita del benchmark di sistema più vivace pari al +14%; risultano particolarmente penalizzati i saldi della raccolta amministrata (-5% vs. +4%); bene il gestito (+13% vs. +16%), ottima la gestione assicurativa (+16% vs. +29%).

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta diretta è pari al 39%, leggermente sotto il Gruppo CCB (41%). La raccolta indiretta gestita è pari al 76% della raccolta indiretta totale, un valore superiore al 66% della media di Gruppo.

## Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	318.712	304.844	13.868	5%
Conti correnti	27.042	29.866	(2.823)	(9%)
Mutui	202.002	188.188	13.813	7%
Altri finanziamenti	73.008	65.971	7.037	11%
Attività deteriorate	16.660	20.819	(4.159)	(20%)
Impieghi al fair value	1.270	10.078	(8.808)	(87%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>319.982</b>	<b>314.922</b>	<b>5.060</b>	<b>2%</b>

L'analisi della voce "impieghi verso la clientela" presenta 33 milioni di euro di investimenti finanziari (come nel 2018); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri di rappresentazione contabile. Queste attività sono sostanzialmente investimenti della tesoreria della banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 0,1 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel 2018) e sono garantiti dallo Stato; registriamo poi 32,5 milioni di euro di Buoni Fruttiferi Postali (31,2 milioni di euro nel 2018). Per la nostra Banca, tali forme di investimento poste in essere negli anni passati sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato. I depositi postali sono utilizzati come "parcheggio" per la liquidità, in quanto non presentano un tasso negativo.

Buona parte dei Buoni Fruttiferi Postali è un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; ancora per qualche anno, essi garantiscono un rendimento crescente nel tempo.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) sono cresciuti nel 2019 del 5,12% (6,87% nel 2018). Nostro target di riferimento sono sempre le famiglie e le piccole imprese. Nel 2019 abbiamo finanziato numerose iniziative di ristrutturazione alberghiera ed impiantistica, nate sullo slancio dei prossimi eventi mondiali e olimpici in programma a Cortina d'Ampezzo. Segnaliamo che il mercato degli impieghi resta ancora molto complicato, sia per la necessità di selezionare progetti meritevoli, sia per la forte pressione sulle condizioni dei clienti migliori. Resta poi sempre viva la preoccupazione di una possibile crisi finanziaria dovuta a rischi geo-politici.

Gli impieghi al FV sono polizze finanziarie; il calo 2019 è dovuto ad un contratto scaduto.

Per commentare i risultati dell'attività di impiego – e nel proseguo anche gli altri dati di bilancio - utilizziamo quale benchmark di riferimento i valori aggregati delle Banche del Gruppo Cassa Centrale Banca.

I dati esaminati sono di fonte ALM e completano la lettura dei valori espressi dal bilancio, assicurando un'analisi sostanziale sulla dinamica delle poste.



I crediti verso la clientela sono il 50% del totale attivo di bilancio, contro una media del 56%. La differenza è allocata sui crediti verso le banche (13% vs. 7%). Gli investimenti nel portafoglio titoli sono nella media 33% versus 33%. Siamo in linea con l'anno precedente.

La crescita annua degli impieghi con i clienti è pari al 4,6%, contro un -0,5% del Gruppo di riferimento; calano i rapporti a vista (-16%), mentre aumentano i finanziamenti a scadenza a tasso fisso (+46%) e diminuiscono i tasso variabile (-3%). In valore assoluto la voce più significativa resta comunque quella dei mutui ipotecari a tasso variabile (126 milioni di euro; -1%).

I dati di concentrazione del credito (settembre 2019, escludendo le sofferenze) evidenziano una esposizione maggiore della media: il rapporto delle prime 10 esposizioni/impieghi è pari al 13%, contro l'8% medio. Le esposizioni superiore al 5% dei Fondi propri in rapporto agli impieghi sono al 10%, contro un 5% medio.

Rispetto alla concentrazione settoriale, siamo in linea con il Sistema; il 40% degli impieghi è indirizzato alle famiglie (media 40%), mentre il 60% è destinato alle imprese (media 60%). Il settore immobiliare assorbe il 21% dei crediti alle imprese (24% il dato di Gruppo). Per rilevanza, i settori economici imprese maggiormente serviti sono, in ordine, attività dei servizi di alloggio (25%), l'immobiliare (21%), il commercio all'ingrosso (15%) e le attività manifatturiere (13%).

L'indice impieghi/raccolta a fine anno è al 73%, un dato inferiore rispetto al 75% del Gruppo.

Nel passato esercizio abbiamo riproposto le politiche di finanziamento già adottate l'esercizio precedente. La Cassa ha corrisposto alla domanda di credito in misura che riteniamo adeguata; pur assecondando le richieste, abbiamo in ogni caso mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (anche sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, il migliorato contesto del mercato immobiliare ha agevolato il rientro di alcune esposizioni immobiliari.

I dati a dicembre 2019 registrano il 2,58% (4,53% nel 2018) di attività "fuori zona" (circa 15 milioni di euro), ampiamente entro al massimo consentito del 5%.

L'indice di operatività con Soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 70% (64% nel 2018), con un differenziale positivo sul limite normativo del 50% pari a 113 milioni di euro.

### Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi.

La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio building block sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	8%	9%	(11%)
Mutui	63%	60%	5%
Altri finanziamenti	23%	21%	10%
Attività deteriorate	5%	7%	(29%)
Impieghi al Fair Value	1%	3%	(100%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Gli impieghi in conto corrente sono in diminuzione a seguito della politica adottata dalla Banca di smobilizzare eventuali posizioni di finanziamento per investimenti (anche immobiliari) che negli anni passati sono stati gestiti con questa forma tecnica.

La durata media degli impieghi ipotecari tasso fisso è pari a 8,28 anni; quella degli impieghi chirografari tasso fisso è pari a 4,43 anni. A fronte di questo, la raccolta è – come già evidenziato - prevalentemente a vista (conti correnti).



## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019				31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	32.278	(15.618)	16.660	48%	37.180	(16.361)	20.819	44%
- Sofferenze	8.117	(6.488)	1.629	80%	9.146	(6.033)	3.113	66%
- Inadempienze probabili	23.914	(9.108)	14.807	38%	27.910	(10.306)	17.604	37%
- Sconfiniti/scadute deteriorate	247	(23)	224	9%	124	(22)	102	18%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	304.032	(1.980)	302.052	1%	286.354	(2.329)	284.025	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	336.310	(17.598)	318.712	5%	323.534	(18.690)	304.844	6%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	1.270	-	1.270	0%	10.078	-	10.078	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>1.270</b>	<b>-</b>	<b>1.270</b>	<b>0%</b>	<b>10.078</b>	<b>-</b>	<b>10.078</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>336.310</b>	<b>(17.598)</b>	<b>318.712</b>	<b>5%</b>	<b>323.534</b>	<b>(18.690)</b>	<b>304.844</b>	<b>6%</b>

Le politiche di gestione del credito deteriorato adottate nel 2019 avevano come obiettivo il miglioramento degli indicatori sull'incidenza delle esposizioni lorde e sul tasso di copertura (coverage).

I dati esposti nel proseguito, confermano una tendenza positiva, seppure non ancora in linea con il benchmark di Gruppo a causa di alcune particolarità presenti nel nostro portafoglio crediti (in primo luogo la importante capienza delle garanzie immobiliari su Cortina).

### SOFFERENZE

Nel 2019 abbiamo registrato 1,5 milioni di euro di variazioni in aumento, di cui 86 mila euro da bonis e 946 mila euro da inadempienze probabili. Sono usciti 2,6 milioni di euro, di cui 1,1 milioni di euro per write-off e 1,4 milioni di euro per incassi.

Rispetto all'anno precedente, la voce lorda è in diminuzione dell'11%.

Il tasso di copertura è pari all'80%, in aumento dal 66% del 2018.





## INADEMPIENZE PROBABILI

Nel 2019 abbiamo registrato 6,1 milioni di euro di variazioni in aumento, di cui 2,8 milioni di euro di ingressi da bonis. Sono usciti 10,1 milioni di euro, di cui 2,1 milioni riclassificati non deteriorati, 7,1 milioni di euro incassati e 0,9 milioni di euro passati a sofferenze.

La voce lorda è diminuita nell'anno del 14%, grazie ad un forte impegno per il rientro delle esposizioni deteriorate.

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è al 38%

## SCADUTE-DETERIORATE

La voce è residuale (0,2 milioni di euro, + 99%). Minime le variazioni in aumento (0,3 milioni di euro) e in uscita (0,2 milioni di euro).

Il tasso di coverage è al 9%.

L'analisi del comparto del credito deteriorato in ottica di benchmarking evidenzia le seguenti risultanze.

Il NPL ratio (Non Performing Loans, cioè il credito deteriorato composto da sofferenze, inadempienze, scadute) è pari al 9,56%, contro una media del 9,62% delle banche del Gruppo. Il NPFL ratio (comprese cioè le foreborne) è pari al 13,61% (contro un 11,76% medio); il divario indica un maggior volume di crediti oggetto di concessioni.

I crediti suddivisi per stage danno le seguenti evidenze: stage 1 (68% vs. 74% medio); stage 2 22% (vs. 16% medio); stage 3 (10% vs. 10% medio). Il maggior peso dello stage 2 è dato anche dalle nostre foreborne superiori alla media.

Il coverage di stage 1 è allo 0,10% (0,22% medio); quello dello stage 2 è al 2,39% (3,35% medio); quello dello stage 3 è al 48,39% (55,32% medio). I conteggi per i primi due stage sono automatici (da sistema e per tutte le entità di Gruppo), mentre il credito deteriorato di stage 3 è soggette anche a valutazione analitica.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,60%	11,49%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,41%	2,83%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7,11%	8,63%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	5,23%	6,83%

Gli indici di qualità del credito confermano il miglioramento del comparto "deteriorati"; calano sia le sofferenze che le inadempienze probabili.

## Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	51.025	43.513	7.512	17%
Debiti verso banche	(66.024)	(66.692)	668	(1%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(14.999)</b>	<b>(23.179)</b>	<b>8.180</b>	<b>(35%)</b>

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 14.999 migliaia di euro a fronte di 23.179 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE (tecnicamente tramitati tramite ICCREA), pari a 64.798 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

La voce dei crediti verso banche comprende depositi a tempo in euro per 30.215 migliaia di euro (32.673 migliaia nel 2018), attivati per investire parte delle risorse del TLTRO.



## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>145.924</b>	<b>119.146</b>	<b>26.778</b>	<b>22%</b>
Al costo ammortizzato	93.162	38.678	54.484	141%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	548	(548)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	52.762	79.920	(27.158)	(34%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>8.794</b>	<b>7.954</b>	<b>840</b>	<b>11%</b>
Al costo ammortizzato	4.911	3.872	1.039	27%
Al FV con impatto a Conto Economico	127	124	3	3%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.756	3.958	(203)	(5%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>13.172</b>	<b>14.105</b>	<b>(933)</b>	<b>(7%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.172	14.105	(933)	(7%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>5.195</b>	<b>6.474</b>	<b>(1.279)</b>	<b>(20%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	5.195	6.474	(1.279)	(20%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>173.085</b>	<b>147.679</b>	<b>25.406</b>	<b>17%</b>

Gli investimenti nelle attività finanziarie sono complementari alla gestione delle attività con i clienti; sono impiegate le somme raccolte in esubero rispetto ai prestiti commerciali, la disponibilità patrimoniale e parte degli importi della TLTRO.

Il portafoglio obbligazionario è prevalentemente composto da titoli di Stato (Italia) e – dal 2019 – è soggetto ai vincoli delle strategie di gestione dettate dalla Capogruppo; proprio per assecondare tali indicazioni, registriamo un importante afflusso sul comparto HTC (immobilizzazioni valutate al costo ammortizzato).

I titoli di capitale sono gli investimenti in partecipazioni, il cui valore più importante è rappresentato dalle azioni della Capogruppo per 11,5 milioni di euro; la partecipazione in ICCREA ammonta a 1,3 milioni di euro; le altre sono marginali.

I dati principali del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2019, danno le seguenti evidenze:

- var complessivo: 0,6% vs. 0,9% del sistema BCC/CCB
- assett class: 91,3% governativi (93,3% sistema)
- inflation: 36,8% (15,8% sistema).
- CCT 35,0% (30,2% sistema)
- duration effettiva 2,5% (2,9% sistema)

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media.

## Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	11	-	11	
Attività Materiali	4.103	3.979	124	3%
Attività Immateriali	1	-	1	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>4.116</b>	<b>3.979</b>	<b>137</b>	<b>3%</b>

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 4.116 mila euro.

La voce partecipazioni, pari a 11 mila euro, risulta in aumento a dicembre 2018 a motivo della riclassificazione delle partecipazioni nella società Cesve spa e SBA spa (società strumentali).

Le attività materiali si attestano a 4.103 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 a causa della imputazione di 365 mila euro di diritti d'uso fabbricati ai sensi dell'IFRS 16 (nuova modalità di rappresentazione delle locazioni passive); l'incremento è stato in parte compensato dagli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite da software) sono minime.





## Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	988	542	445	82%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.904	1.764	141	8%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	152	152	-	0%
<i>Oneri per il personale</i>	78	101	(23)	(23%)
<i>Altri</i>	1.674	1.511	163	11%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.892</b>	<b>2.306</b>	<b>586</b>	<b>25%</b>

La voce Impegni e garanzie rilasciate è in aumento per gli accantonamenti a seguito della valutazione dei margini delle posizioni di stage 3 per 357 mila euro (zero nel 2018).

La voce Altri fondi per rischi e oneri comprende il fondo beneficenza per 1.662 mila euro, il fondo benefit dipendenti IAS 19 per 78 mila euro, il fondo contenziosi in essere per 152 mila euro e un fondo per altri accantonamenti di 12 mila euro (permessi maturati per la Banca del tempo solidale).

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di prudente accantonamento di significative quote degli utili. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 64.869 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 6% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	77	78	(1)	(1%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	407	392	15	4%
Riserve	58.484	56.688	1.796	3%
Riserve da valutazione	2.741	1.586	1.155	73%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.160	2.225	935	42%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>64.869</b>	<b>60.969</b>	<b>3.900</b>	<b>6%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Le "riserve da valutazione" riportano principalmente le minusvalenze-plusvalenze latenti sul portafoglio titoli della Banca. Il profilo di rischio del nostro portafoglio obbligazionario risulta di fatto in linea con gli esercizi scorsi; l'andamento del mercato ha però portato le riserve da titoli, dai +326.342 euro del 2018 (cui vanno aggiunti 173.022 euro di eventuali imposte), ai +2.085.293 euro del 2019 (cui vanno tolti 393.560 euro di eventuali imposte). L'impatto è significativo ma non si prevedono effetti sulla redditività in quanto i titoli in portafoglio sono tendenzialmente portati a scadenza.

Le "riserve da valutazione" comprendono anche "riserve da rivalutazione" che sono state iscritte negli anni dal 1976 al 1991, in applicazione delle leggi speciali di rivalutazione dei beni immobili per 1.316.523 euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 61.285.817 euro, contro i 59.526.959 euro del 2018: +2,95%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione", per +2.010.357 euro.

Oltre a quanto riportato, la voce include riserva positiva di 36.720 euro di titoli al FV non trasferibile a conto economico.



## FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1), il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammontano a 64.584.322 euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 64.584.322 euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 4.439.724 euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica” del filtro).

L’aggiustamento al CET1 dovrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1 sull’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.



Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	64.584	51.486
Capitale di classe 1 - TIER 1	64.584	51.486
Capitale di classe 2 - TIER 2	64.584	51.486
Totale attività ponderate per il rischio	257.509	276.550
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,08%	18,62%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,08%	18,62%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,08%	18,62%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 276.550.000 euro a 257.509.000 euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, passati da 20.102.000 euro a 18.543.000 euro; il valore dell'esposizione è aumentato del 7,20%; tuttavia, il rischio si è ricombinato in forme tecniche meno rischiose e abbiamo tratto vantaggio dal fatto che le poste infragruppo siano state pesate nel 2019 allo zero per cento.

Nel 2018 a Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET1 per 10.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio), un rapporto Tier 1 ratio e un rapporto TCR pari al 25,08% (18,62% al 31/12/2018).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente a due fattori:

- l'incremento dei fondi propri, in gran parte dovuto alla mancata deduzione nel 2019 della partecipazione azionaria in Capogruppo;
- il calo del capitale interno di I pilastro, dovuto all'azzeramento della ponderazione infragruppo e ad una ricomposizione degli impieghi verso forme tecniche a minore assorbimento.

La definizione dei coefficienti patrimoniali minimi dal 6 aprile 2017 (lettera Banca d'Italia del 5 aprile 2017) è la seguente (posizione patrimoniale regolamentare):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,40%, composto da una misura vincolata del 4,9% (di cui 4,5% regolamentari e 0,4% a esito SREP) e 2,50% per riserva di conservazione del capitale 2019;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,05%, composto da una misura vincolante del 6,55% (di cui 6% regolamentari e 0,55% a esito SREP) e 2,50% per riserva di conservazione del capitale 2019;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,20%, composto da una misura minima vincolante dell'8,7% (di cui 8% regolamentari e 0,7% a esito SREP) e 2,50% per riserva di conservazione del capitale 2019.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 25,08%.



# Capitolo 4

## La struttura operativa



### Politiche di copertura del territorio

Un forte presidio territoriale resta imprescindibile per il consolidamento e la crescita della Cassa.

Per il nostro modello di business, la presenza fisica dello sportello bancario resta il migliore veicolo per mantenere o avvicinare il cliente.

Ciò non toglie che il modello distributivo debba comunque tenere conto delle opportunità offerte dall'integrazione multicanale e dalle nuove forme di relazione con il cliente. Per le transazioni più semplici i nuovi canali remoti di contatto superano la filiale; ma per le richieste più complesse e importanti del cliente lo sportello rimane un caposaldo: è questo infatti il luogo in cui la netta maggioranza dei clienti trova risposta alle proprie esigenze. Un nostro punto di forza consiste nella velocità di risposta e nella completa presa in carico delle richieste. I nostri indicatori evidenziano un livello di soddisfazione elevato.

Ribadiamo dunque che per i clienti Retail la "vicinanza dello sportello fisico" alla propria residenza o al proprio posto di lavoro per noi resta una priorità strategica.

Il presidio fisico diversificato sul territorio sta garantendo margini di crescita sufficienti per mantenere il bilancio in salute.

Cortina d'Ampezzo si conferma il centro dell'attività della nostra Banca. Bene anche la penetrazione su San Vito di Cadore e Pieve di Cadore.

L'Area del bellunese rappresenta ancora un buon bacino di espansione; essa continua ad offrire quei margini di sviluppo capaci di compensare la staticità (o la stagnazione) di altre zone di nostra competenza.

Sulle piazze meno vivaci, tendiamo a consolidare le posizioni esistenti.

Nel contesto della programmazione per il 2019, sono stati definiti i Piani Commerciali per un ristretto ambito di prodotti (in primo piano il Risparmio gestito). Ciò è motivato dal fatto che nell'esercizio trascorso ci siamo focalizzati sulla implementazione delle disposizioni della Capogruppo; in questo contesto, si è preferito procedere con cautela nella gestione del Catalogo prodotti, in quanto lo stesso conteneva anche fornitori extra-gruppo.

La comunicazione della nostra offerta commerciale è regolata da una specifica procedura operativa, che coordina depliant-manifesti-sito internet, uniformando il messaggio, sia negli aspetti commerciali sia nell'esposizione grafica.

Il valore della "trasparenza" e della "buona pratica" rimangono i cardini per la commercializzazione di qualunque nostro prodotto.

Il Catalogo Prodotti della Banca è semplice, ma adeguato alle esigenze della nostra tipologia di clientela: le famiglie e le piccole imprese. Periodicamente procediamo ad una comparazione analitica delle condizioni del Catalogo con quanto offerto dalla concorrenza, allo scopo di mantenere un'offerta sempre in linea con il mercato in termini di prodotto e di prezzo.

Nel corso dell'anno abbiamo provveduto ad attivare nuove convenzioni per il leasing (convenzione con CCB e con Claris Leasing), con Nexi per le carte di credito, con Directa Sim per il servizio di Trading on line. Si è impostato internamente un nuovo prodotto di Certificato di deposito ("special"), per offrire ai clienti una alternativa alle Obbligazioni proprie (le cui nuove emissioni sono state immesse alla negoziabilità sul Sistema multilaterale di negoziazione Euro TLX). Abbiamo implementato un nuovo conto PAC.

Per il comparto assicurativo, siamo passati dalla gestione Servizi Raiffaisen alla Assicura Group.

### Struttura organizzativa

Nel corso dell'anno non vi sono stati importanti cambiamenti nella nostra struttura organizzativa.

Ricordiamo che dal secondo semestre 2018 la banca ha esternalizzato a Cassa Centrale Banca la funzione di Compliance e la funzione di Antiriciclaggio; dal 1° gennaio 2019 sono in carico alla Capogruppo anche la funzione di Risk Management. Nell'organigramma sono previste le figure di "referente interno" per le attività esternalizzate, alle quali risultano assegnate le risorse che già ricoprivano il ruolo.

Nel 2018 si è concretamente avviato il percorso di convergenza verso la costituzione del Gruppo e con il 1° gennaio 2019 siamo diventati Gruppo classificato come significativo, perché le attività hanno superato i 30 miliardi di euro. Questo significa che siamo vigilati dalla BCE con uno standard di alto livello.



Come banca del Gruppo, durante tutto l'anno abbiamo implementato la normativa interna (Policy, Regolamenti, Disposizioni) fornita dalla Capogruppo. Inoltre, guidati dal centro, ci siamo preparati per il "comprehensive assessment", una sorta di esame da parte della Banca Centrale Europea che si comporrà in "un'asset quality review (cioè una valutazione granulare dell'attivo) e di uno stress test (una simulazione di scenari avversi sul bilancio).

### Politiche di gestione delle risorse umane

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2019 è di 73 unità, in aumento di 2 unità sullo scorso esercizio. I dirigenti sono 2, i quadri direttivi 18, gli altri impiegati 53.

Al 31 dicembre 2019, contiamo 65 dipendenti a tempo pieno e 8 dipendenti a part-time.

Le donne sono 36 e rappresentano il 49% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 48 anni; quella delle donne è di 43 anni (45 anni la media complessiva); l'anzianità media di servizio è pari a 17 anni. I dipendenti dislocati presso le filiali sono 38, il 52% della forza lavoro.

Le ore di straordinario sono 1.476, contro le 1.306 del 2018; il dato è congruo rispetto al totale delle ore lavorate. Le ore di formazione ammontano a 3.898, contro le 3.696 del 2018. Le ore medie di formazione per ciascun dirigente sono pari a 13,50, per quadro direttivo pari a 65,22, per impiegato 50,91. Su 3.898 ore, 3.587 sono state dedicate alla formazione tecnico-specialistica.

Il totale dei giorni di malattia è pari a 276 (356 nel 2018), un valore (basso) di circa 4 giorni per dipendente. Il dato è influenzato da alcune lunghe assenze.

Segnaliamo che nel corso del 2019 si è avviato un percorso di valorizzazione del capitale umano ai fini di migliorare il benessere aziendale; siamo partiti con un questionario per l'indagine sul clima aziendale; proseguiremo nel 2020 con un progetto che intende migliorare i punti di debolezza emersi dall'esame dei dati raccolti.



# Capitolo 5

## Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>4</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare

<sup>4</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.





la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** (coincidente con il Collegio Sindacale) è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.



I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

### FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;



- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit: ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

### **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

### **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

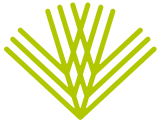
- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;



- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predisponde annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisponde con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisponde, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.



### FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle basi delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

### RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le



relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

### Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

### Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

### Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

### Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

### Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

### Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.



### Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

### Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

### Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

### Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

### Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

### Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

### Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

### Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.





### Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.





# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione



## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Cassa dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha eliminato dai regolamenti la previsione che, per il Mutuo Prima Casa, gli immobili siano ubicati nei comuni di appartenenza, in quanto ciò poteva apparire discriminante.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2019 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Cassa un adeguato rapporto commerciale, escludendo 18 soci (contro i 7 nel 2018 e i 22 nel 2017).

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 2.645 soci, con un aumento di 29 soci rispetto al 2018.

Numero soci al 31/12/2018	<b>2.616</b>
Numero soci entrati	<b>84</b>
<i>di cui: nuove richieste</i>	52
<i>subentro a soci deceduti*</i>	24
<i>subentro per trasferimento</i>	8
Numero soci usciti	<b>55</b>
<i>di cui: per morte</i>	14
<i>per trasferimento totale quota</i>	6
<i>sospesi**</i>	35
Numero soci al 31/12/2019	<b>2.645</b>
<i>di cui: persone fisiche</i>	2.588
<i>persone giuridiche</i>	57
* nel numero soci vengono conteggiati solo i subentri con nuovi soci.	
** dettaglio soci sospesi	35
<i>di cui: per morte</i>	17
<i>per esclusione</i>	18
<i>per recesso</i>	0
** Per "sospesi" si intendono i soci non conteggiati nel numero iscritto a Libro Soci, le cui quote però sono ancora a Capitale Sociale (Patrimonio Sospeso)	



Il rapporto tra la somma degli impieghi con i Soci sul totale degli impieghi con i clienti è passato dal 55% del 2018 al 48% del 2019 (il valore 2019 compreso gli affidamenti garantiti da Soci è pari al 62%); il rapporto per la raccolta diretta passa dal 37% del 2018 al 38% del 2019.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>5</sup>, il quale al 31 dicembre 2019 è pari allo 0,57% (0,43% nel 2018, 0,23% nel 2017, 0,23% nel 2016 e 0,45% nel 2015).

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, CORTINABANCA insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 3 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.508.958 euro. Non vi sono operazioni di maggiore rilevanza.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

<sup>5</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.



# Capitolo 7

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio



Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d’America, l’Europa e in particolare l’Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell’impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull’economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all’economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all’economia reale. Dall’altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell’ambito delle misure attuate dai governi dell’area euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere maggiormente conto nella stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l’EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l’EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di “forbearance”, fermo restando l’obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell’epidemia (DL n° 6 recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID 19”) che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all’economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche “Decreto Cura Italia”). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d’imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.

Con riferimento al tema delle moratorie per l’emergenza COVID 19, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione di benefici alla propria clientela. Tali benefici sono il risultato del susseguirsi dei seguenti interventi:

- misure messe a disposizione discrezionalmente dalla Banca già a partire dall’inizio del mese di marzo 2020;
- adesione all’Addendum all’Accordo per il credito 2019 promosso da ABI;
- DL n. 18 del 17 marzo 2020.

I summenzionati benefici si sostanziano prevalentemente nella sospensione di durata variabile, in funzione del tipo di intervento, del capitale o degli interessi o di entrambi, nel posticipo della scadenza del finanziamento e nella non revocabilità di taluni fidi.

In risposta alle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha aggiornato tempestivamente e proattivamente la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà di strumenti finanziari al fine di sostenerne il contributo al margine di interesse, attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio titoli di debito e un incremento dell’incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model hold to collect.

Premesso quanto sopra, anche se al momento gli effetti della pandemia non sono quantificabili si ritiene che, nonostante il possibile impatto significativo degli stessi sulla redditività della Banca connesso ad un probabile aumento del costo del credito, la Banca, di concerto con la Capogruppo sta attivando molteplici misure che, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale pandemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifiche ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

# 1

## Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione



Si segnala che il 20 febbraio 2020 la Capogruppo ci ha comunicato il benestare per l'apertura di una succursale nel Comune di Alpago (BI). Nel corso del 2020 si provvederà pertanto ad ampliare la rete degli sportelli secondo quanto programmato nella pianificazione strategica 2018-2020.



# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione



Segnaliamo che le considerazioni riportate nel seguente capitolo sono state effettuate in una situazione precedente gli sviluppi della pandemia COVID 19, come riportato nel capitolo 7.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare del 21 gennaio 2020 il Bilancio di Previsione 2020, che programma le attività per il terzo anno del Piano Strategico 2018-2020.

Per la sua predisposizione abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, la quale ha richiamato i principi cardine sulla base dei quali è elaborato il Piano Operativo 2020 e il piano NPL di Gruppo.

Le previsioni del quadro economico ipotizzano una situazione complessiva incerta, con l'economia italiana ed europea che rimangono deboli. In questo contesto, si inserisce la necessità del nostro Gruppo di crescere per rafforzare il percorso di miglioramento delle performance economiche che rimangono ancora oggi il nostro principale punto di debolezza.

Il 2020 sarà l'anno nel quale il Gruppo, nell'interesse generale della difesa del nostro peculiare modello operativo, dovrà chiamare ogni Banca a dare il proprio contributo in termini qualitativi e quantitativi al progressivo miglioramento dei principali indicatori economici e di rischio.

Attenzione particolare merita il tema NPL. Per ogni Banca, infatti, viene definito, nell'interesse generale del Gruppo, un obiettivo individuale di NPL ratio sul triennio 2020-2022 sulla base dell'attuale livello di NPL e della necessità di addivenire ad una ulteriore riduzione dei crediti deteriorati. Tali obiettivi sono allo stesso tempo coerenti e convergenti con il piano NPL di Gruppo.

Da parte di CORTINABANCA, assicuriamo un impegno pieno e responsabile per corrispondere alle politiche di Gruppo e poter continuare a difendere il nostro modello di gestione decentrato dimostrandone sostenibilità ed efficacia.

In termini concreti, gli obiettivi proposti in via generale dalla Capogruppo per ciascuna area territoriale prevedono dei range di variazione rispetto al preconsuntivo 2019 all'interno dei quali la Banca ha potuto definire i propri obiettivi di piano operativo 2020 individuale.

In estrema sintesi, abbiamo ipotizzato una vivace crescita degli impieghi performing con la clientela e un aumento anche della raccolta diretta (per la quale registriamo un leggero calo dei tassi). Salirà in misura significativa la raccolta gestita e la raccolta assicurativa, portando un miglioramento alla voce delle commissioni nette. Il margine di interesse è visto in lieve calo. L'obiettivo di NPL sarà all'8,20% per l'esercizio 2020.

Rispetto ai target di Gruppo in prospettiva è ipotizzabile centrare quasi tutti gli obiettivi; risulteranno sotto solamente sulla crescita della raccolta indiretta, in particolare per il risparmio gestito; di conseguenza registriamo un rallentamento sull'evoluzione attesa (comunque in positivo) delle commissioni nette.

Le linee guida generali RAF di Capogruppo sono state recepite nella delibera di budget 2020; in considerazione della situazione tecnica della Banca, non sono state attribuite linee guida specifiche.

Nell'anno saranno portati avanti gli obiettivi intrapresi negli anni precedenti e saranno avviati gli obiettivi di Piano Strategico pianificati per l'anno (in primo luogo l'apertura della filiale in Alpage).

In termini di pianificazione dell'azione commerciale, l'avvento del Gruppo Unico ha comportato importanti cambiamenti a livello di Catalogo Prodotti della Banca; si è infatti avviata la commercializzazione dei Prodotti di Gruppo, la quale prevede anche la "ricontrattualizzazione" dei clienti già serviti.

L'impostazione delle attività commerciali di conversione ai nuovi prodotti (carte di credito, prodotti assicurativi per cambio di agenzia, prodotti finanza retail) sarà il fulcro dell'attività commerciale 2020.

A livello patrimoniale risulteranno molto solidi e non sono necessari interventi di capitalizzazione.

La data dell'Assemblea – originariamente prevista in seconda convocazione il 15 maggio 2020 – sarà rinviata per evidenti ragioni di sicurezza; al momento della redazione della presente Relazione, non è possibile stabilire la nuova convocazione.





## Capitolo 9

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 3.160.273 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 71,69% degli utili netti annuali)	2.265.465 euro
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	94.808 euro
3. Ai fini di beneficenza o mutualità (25,31%)	800.000 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.



# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

i risultati positivi che abbiamo conseguito nel 2019 sono il frutto di molto lavoro, impegno e dedizione.

Il fattore vincente è stato – in ogni caso – la vostra fiducia. Il servizio al Socio e al cliente nella logica mutualistica rappresentano la ragione d'essere della nostra Banca, altrimenti ci perderemmo nell'elenco delle migliaia di società finanziarie presenti nel mondo.

Non è vuota retorica ricordare ancora una volta i valori che ispirano la nostra Banca. Spesso dimentichiamo che il nostro Statuto richiama l'insegnamento sociale cristiano; ci rendiamo conto che è un riferimento difficile da combinare con il commercio e gli affari. Non possiamo assicurarvi di riuscire ad essere sempre coerenti con un ideale così alto; ma in ogni caso ci proviamo, con la buona volontà e con la buona fede.

Esprimiamo la nostra riconoscenza alla direzione e ai dipendenti per la sollecitudine dimostrata nello svolgimento della gestione, anche nei momenti di difficoltà.

Ringraziamo il Collegio Sindacale, sempre al nostro fianco per un supporto competente e professionale.

Grazie infine alla Capogruppo Cassa Centrale Banca per la sua guida sicura in questa fase di cambiamento e per la capacità di ascolto delle nostre esigenze.

Care Socie, cari Soci,

continue a sostenere la vostra Banca di Credito Cooperativo. Diamo ancora "più valore ai nostri Valori".

Per il Consiglio di Amministrazione

Cortina d'Ampezzo, 05 maggio 2020



**Relazione  
del Collegio Sindacale**

**Relazione  
della Società di revisione  
indipendente**

**2**





**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci di CORTINABANCA - Credito Cooperativo - Società cooperativa,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	555.492.654,00
Passivo e Patrimonio netto	552.332.381,00
Utile/Perdita dell'esercizio	3.160.273,00

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.709.763,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(549.490,00)
Utile/Perdita del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
Utile/Perdita dell'esercizio	<u>3.160.273,00</u>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2019, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2018.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. incaricata per questo compito dall'Assemblea dei soci tenutasi nel maggio 2019. Tale società, che effettua la revisione legale dei conti anche delle altre Banche del gruppo CCB e del bilancio consolidato del gruppo stesso, ha rilasciato un giudizio senza rilievi **nella relazione** che ha emesso, in data 6 maggio 2020, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e, del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del decreto legislativo n. 136 del 2015. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.



Il Collegio ha poi esaminato la **relazione aggiuntiva**, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 6 maggio 2020 e ha preso atto dell'aspetto chiave relativamente al quale la Società di revisione ha approfondito le analisi ed i controlli: *“classificazione e valutazione dei crediti alla clientela”*.

Da tale Relazione si evince: 1) con riferimento ai metodi di valutazione applicati nel bilancio in commento non ci sono aspetti significativi da segnalare; 2) con riferimento alla materia chiave sopra evidenziata non sono emerse differenze di revisione in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; 3) l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno dedicato alla predisposizione del bilancio di esercizio in commento ed, in particolare, al processo di informativa finanziaria; 4) la regolare tenuta della contabilità sociale.

Si segnala la **dichiarazione**, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i *partner*, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono **indipendenti** dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ. Si ricorda in particolare la videoconferenza tenutasi il 22 aprile 2020 per uno scambio di opinioni relativamente al bilancio in commento.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, in particolare: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement (“quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato alcune verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca e della funzione esternalizzata di “*Audit*” ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.



In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non ha particolari osservazioni da riferire;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. In particolare ha mantenuto un positivo confronto con la Direzione Generale e le altre funzioni dell'Istituto con riferimento ai temi della classificazione e valutazione del credito verso la clientela per monitorare la risposta dell'assetto organizzativo nella fase di applicazione a regime degli IFRS9 entrati in vigore lo scorso esercizio. In conclusione, con riferimento all'assetto organizzativo e al suo funzionamento, sulla base delle verifiche effettuate e delle evidenze del lavoro svolto, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire;
- 5) **ha vigilato**, anche partecipando ai comitati consultivi (comitato crediti, finanza e altri rischi), sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità (ILAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca nonché della funzione esternalizzata di "Audit" ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca non rilevando alcuna criticità;
- 7) **ha vigilato**, anche partecipando al Comitato consultivo "Altri rischi" sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca e non ha particolari osservazioni da riferire;
- 8) **ha verificato** che non vengono distribuiti dividendi e, dunque, che non è necessario il rispetto di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, né l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.



Il Collegio ha effettuato, nel mese di giugno dell'anno 2019, il processo di autovalutazione. Sono stati oggetto di autovalutazione i profili soggettivi (composizione quantitativa e qualitativa del Collegio) e il funzionamento del Collegio. Le conclusioni relativamente ai profili soggettivi con riferimento all'adeguatezza del numero dei componenti del Collegio, della diversità di genere e di età, della disponibilità di tempo dedicato all'incarico e con riferimento all'indipendenza e all'onorabilità dei sindaci non hanno messo in evidenza criticità. Con riferimento al requisito della professionalità sono state individuate le seguenti aree in cui il Collegio ha deciso di rafforzare la propria preparazione con lo studio delle nuove *policy* di Gruppo entrate in vigore nell'esercizio in commento e/o con la frequenza di corsi specifici organizzati dalla Capogruppo: ICAAP; ILAAP; Credito; Composizione del Portafoglio di proprietà; normativa antiriciclaggio; normativa Mifid 2; Politiche di remunerazione; Rischi IT. Con riferimento alla remunerazione del Collegio e all'anzianità di carica sono state messe in evidenza alcune aree di miglioramento. Le conclusioni relativamente al funzionamento del Collegio con riferimento all'adeguatezza delle modalità di tenuta delle riunioni dei Sindaci, dell'attività svolta dal Presidente dell'Organo di controllo, dello scambio di informazioni rilevanti con altri Organi e funzioni, della partecipazione alle riunioni delle Assemblee, dei Consigli di Amministrazione, dei Comitati Esecutivi, dei Comitati consultivi, non hanno messo in evidenza criticità.

Il Collegio durante l'esercizio in commento ha reso i seguenti pareri: 1) parere in merito alla relazione annuale – anno 2018 – prodotta dalla funzione di Controllo del Rischio di cui all'art. 13 del Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2007; 2) parere in merito alla relazione annuale - anno 2018 redatta dal Risk Manager in merito ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate; 3) parere in merito alla relazione annuale della funzione Compliance di cui all'art. 89 del regolamento intermediari – esercizio 2018; 4) parere sulla proposta di revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale in essere e proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e degli altri servizi di revisione per il periodo 2019 -2027; 5) parere in merito al Resoconto ICAAP anno 2018; 6) parere in merito al "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati".

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ. ed allo Statuto della Banca, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina, 19 maggio 2020

I Sindaci





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa (già Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina D'Ampezzo e delle Dolomiti – Credito Cooperativo)*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa (già "Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina D'Ampezzo e delle Dolomiti – Credito Cooperativo" nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €412,2 milioni e rappresentano il 74,2% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €0,3 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li> </ul>

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li> </ul>

#### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa non si estende a tali dati.

#### **Altri aspetti – Informazioni comparative**

Il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 3 maggio 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un’entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L’Assemblea dei Soci della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa ci ha conferito in data 23 maggio 2019 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d’esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.



## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 6 maggio 2020

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove  
Socio



# **Schemi di Bilancio**

**Stato Patrimoniale**

**Conto Economico**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

**Rendiconto finanziario**

**3**



## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.943.392	6.161.448
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.592.056	17.223.658
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.592.056	17.223.658
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.689.417	97.983.379
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	463.226.636	387.709.352
	a) crediti verso banche	51.025.174	43.513.028
	b) crediti verso clientela	412.201.462	344.196.324
70.	Partecipazioni	11.367	-
80.	Attività materiali	4.103.313	3.978.966
90.	Attività immateriali	1.294	-
100.	Attività fiscali	1.605.251	2.245.491
	a) correnti	12.511	317.037
	b) anticipate	1.592.740	1.928.454
120.	Altre attività	3.319.928	3.236.406
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>555.492.654</b>	<b>518.538.700</b>





## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.311.880	446.413.643
	a) debiti verso banche	66.024.612	66.692.174
	b) debiti verso clientela	320.005.590	280.245.764
	c) titoli in circolazione	92.281.678	99.475.705
60.	Passività fiscali	1.373.385	872.015
	a) correnti	560.557	88.016
	b) differite	812.828	783.999
80.	Altre passività	7.063.172	6.910.118
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	982.898	1.068.488
100.	Fondi per rischi e oneri	2.892.073	2.306.142
	a) impegni e garanzie rilasciate	987.816	542.440
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.904.257	1.763.702
110.	Riserve da valutazione	2.741.091	1.585.219
140.	Riserve	58.483.615	56.688.036
150.	Sovrapprezzi di emissione	407.435	391.921
160.	Capitale	76.832	77.769
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.160.273	2.225.349
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>555.492.654</b>	<b>518.538.700</b>



## Conto Economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.747.552	11.211.412
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.648.874	10.692.206
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.758.588)	(1.798.443)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.988.964</b>	<b>9.412.969</b>
40.	Commissioni attive	4.022.030	3.997.456
50.	Commissioni passive	(400.562)	(362.510)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.621.468</b>	<b>3.634.946</b>
70.	Dividendi e proventi simili	22.511	52.546
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.367	27.098
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	27.895	68.948
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(32)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.297	63.803
	c) passività finanziarie	5.598	5.177
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	617.719	(583.599)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	617.719	(583.599)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.310.924</b>	<b>12.612.908</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(230.039)	(994.275)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(278.868)	(932.430)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.829	(61.845)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.650)	(17.542)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>13.077.235</b>	<b>11.601.091</b>
160.	Spese amministrative:	(9.799.420)	(9.336.425)
	a) spese per il personale	(5.422.894)	(5.052.542)
	b) altre spese amministrative	(4.376.526)	(4.283.883)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(426.715)	(147.199)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(458.220)	(147.199)
	b) altri accantonamenti netti	31.505	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(347.154)	(270.906)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(474)	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.206.291	1.233.019
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.367.472)</b>	<b>(8.521.511)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(7.245)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.709.763</b>	<b>3.072.335</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(549.490)	(846.986)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.160.273</b>	<b>2.225.349</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.160.273</b>	<b>2.225.349</b>



## Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.160.273</b>	<b>2.225.349</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>129.106</b>	<b>134.484</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	165.602	106.227
70.	Piani a benefici definiti	(36.497)	28.256
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>335.195</b>	<b>(1.718.967)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	335.195	(1.718.967)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>464.300</b>	<b>(1.584.484)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>3.624.573</b>	<b>640.865</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2019	
<b>Capitale</b>														
a) azioni ordinarie	77.769	X	77.769	-	X	X	1.816	(2.753)	X	X	X	X	X	76.832
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	391.921	X	391.921	-	X	-	19.600	(4.086)	X	X	X	X	X	407.435
<b>Riserve</b>														
a) di utili	54.856.365	-	54.856.364	1.758.587	X	36.992	-	-	-	X	X	X	X	56.651.944
b) altre	1.831.671	-	1.831.671	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.831.671
Riserve da valutazione	1.585.219	691.572	2.276.791	X	X	-	X	X	X	X	X	X	464.300	2.741.091
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.225.349	-	2.225.349	(1.758.587)	(466.762)	X	X	X	X	X	X	X	3.160.273	3.160.273
<b>Patrimonio netto</b>	<b>60.968.294</b>	<b>691.572</b>	<b>61.659.866</b>	<b>-</b>	<b>(466.762)</b>	<b>36.992</b>	<b>21.416</b>	<b>(6.839)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.624.573</b>	<b>64.869.246</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

	Esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
<b>Capitale</b>															
a) azioni ordinarie	81.394	X	81.394	-	X	X	841	(4.466)	X	X	X	X	X	77.769	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	
Sovraprezzi di emissione	376.519	X	376.519	-	X	-	21.223	(5.821)	X	X	X	X	X	391.921	
<b>Riserve</b>															
a) di utili	58.833.667	(4.849.280)	53.984.387	871.270	X	708	-	-	-	X	X	X	X	54.856.365	
b) altre	1.831.671	-	1.831.671	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.831.671	
Riserve da valutazione	3.941.107	(771.404)	3.169.703	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(1.584.484)	1.585.219	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.207.495	-	1.207.495	(871.270)	(336.225)	X	X	X	X	X	X	X	2.225.349	2.225.349	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>66.271.853</b>	<b>(5.620.684)</b>	<b>60.651.169</b>	<b>-</b>	<b>(336.225)</b>	<b>708</b>	<b>22.064</b>	<b>(10.287)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>640.865</b>	<b>60.968.294</b>	



# Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>4.245.076</b>	<b>3.795.486</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.160.273	2.225.349
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(380.947)	(657.104)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	230.039	994.275
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	347.628	270.906
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	426.715	147.199
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	549.490	846.986
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(88.122)	(32.125)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(36.035.001)</b>	<b>(1.804.944)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	385.861
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	10.631.602	367.069
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.390.306)	14.778.914
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.833.015)	(388.641.782)
- altre attività	556.718	371.304.994
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>33.053.000</b>	<b>302.865</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.898.237	(2.075.815)
- passività finanziarie di negoziazione	-	(2.683)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.154.763	2.381.363
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.263.075</b>	<b>2.293.407</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>50.628</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	50.628
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(28.947)</b>	<b>(140.902)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.620)	-
- acquisti di attività materiali	(25.558)	(140.902)
- acquisti di attività immateriali	(1.769)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(28.947)</b>	<b>(90.275)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.578	11.777
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(466.762)	(336.225)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(452.184)</b>	<b>(324.448)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>781.944</b>	<b>1.878.684</b>

LEGENDA: (+) generate (-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.161.448	4.282.764
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	781.944	1.878.684
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.943.392	6.161.448